

TEATRO E FILOSOFIA

Laboratorio estetico – drammaturgico

Coordinatori

Camillo Milli – Giselda Castrini

Il laboratorio si sviluppa attraverso un confronto tra l'estetica e il linguaggio teatrale, dove alcuni testi di autori classici e contemporanei saranno oggetto di una ermeneutica drammaturgica; questa ricerca sarà rappresentata attraverso interpretazioni che possono indicare i prodromi per una mise en scène.

FEBBRAIO 2009: Sabato 14
ore 16.00

MARZO 2009: Venerdì 6
ore 16.00

APRILE 2009: Sabato 4
ore 16.00

MAGGIO 2009: Sabato 23
ore 16.00

I partecipanti al laboratorio saranno indicati nelle locandine comunali che precedono ogni incontro

ATTORI STABILI

Omero Antonutti

Giselda Castrini

Camillo Milli

Giulia Lazzarini

Giselda Castrini

Rachele Ghersi

PROFILO BIO-BIBLIOGRAFICO DEGLI ARTISTI

Omero Antonutti, attore. La sua prestigiosa carriera, prima teatrale e poi cinematografica, scaturisce al Teatro Stabile di Genova dove negli anni Sessanta e Settanta collabora a diverse produzioni dirette da L. Squarzina, tra le quali: *Il Diavolo e il buon Dio* di J. P. Sartre, *Troilo e Cressida* di Shakespeare, *Madre Courage e i suoi figli* di B. Brecht, *8 settembre* di E. De Bernard, L. Squarzina, R. Grandi, *Rosa Luxemburg* di V. Faggi e L. Squarzina, *La coscienza di Zeno* di I. Svevo nell'adattamento di T. Kezich, *Il Tartufo* di Molière nell'adattamento di L. Squarzina, *I due gemelli veneziani* e *I rusteghi* di C. Goldoni. In ambito cinematografico fra le sue numerose interpretazioni: *Padre padrone*, *Farinelli*, *Kaos* per la regia dei fratelli Taviani, *Voce regina* per la regia G. Corbian, *Un eroe borghese* per la regia di M. Placido, *I banchieri di Dio* per la regia di G. Ferrara. Di notevole importanza è la sua attività di doppiatore dei più riconosciuti attori internazionali, tra i quali: Christopher Lee, Donald Sutherland, Robert Duvall, Peter Fonda, Omar Sharif, Dennis Hopper. Inoltre Egli è la voce narrante di diversi film tra i quali: *La vita è bella* di R. Benigni. Egli è nel cast internazionale dell'ultima opera del regista americano Spike Lee: *Miracolo a Sant'Anna*.

Camillo Milli, attore. La sua prestigiosa attività teatrale inizia al Piccolo Teatro di Milano dove partecipa, all'inizio degli anni Cinquanta a: *Oplà, noi viviamo* di Toller; *Macbeth* di Shakespeare; *La famiglia Antropus* di Wilder; *La morte di Danton* di Büchner; *Il revisore* di Gogol; *Arlecchino servo di due padroni* di Goldoni, tutti con regia di Strehler. Successivamente collabora con la compagnia Parenti-Fo nelle seguenti produzioni: *Il dito nell'occhio* e in *Sani da legare*. Negli anni seguenti lavora al Teatro Stabile di Torino, di Trieste, con la compagnia dei Quattro, Dall'inizio degli anni Sessanta, per oltre un trentennio, è tra i protagonisti della compagnia del Teatro Stabile di Genova. Qui partecipa a numerose produzioni che sono state rappresentate in alcuni tra i maggiori teatri europei. Tra queste si segnalano le sue interpretazioni nelle opere goldoniane: *I due gemelli veneziani*, *Una delle ultime sere di Carnovale*, *I rusteghi*, tutte dirette da Squarzina. Nell'ambito dell'attività filmografica partecipa a diverse opere affiancandosi ai maestri della storia cinematografica italiana, da Alberto Sordi a Paolo Stoppa, da Ugo Tognazzi a Gian Maria Volonté, da Nino Manfredi a Paolo Villaggio: *Il Marchese del Grillo* (1981) e *Vogliamo i Colonnelli* (1973) per la regia di Monicelli; *Il Caso Mattei* (1972) per la regia di Rosi; *In nome del papa re* (1977) per la regia di Magni; e le prime serie di Fantozzi: *Fantozzi contro tutti* (1980) e *Fantozzi subisce ancora* (1983) per la regia di Parenti. Recentemente ha interpretato il ruolo di Licio Gelli nel film *I Banchieri di Dio* (2002) per la regia di Ferrara. In questi ultimi anni egli ha partecipato ad alcune famose produzioni televisive.

Giselda Castrini, attrice. Dopo il Diploma alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina, partecipa a importanti produzioni dello stesso teatro: *Emmeti* di L. Squarzina regia di L. Squarzina; *Il Drago* di E. Schwarz regia di P. Giuranna; *L'Avvenimento* di D. Fabbri regia di L. Squarzina. Poi inizia una lunga collaborazione con Giancarlo Corbelli che la dirige in numerose opere prodotte dalla Comunità Teatrale Emilia e Romagna e dal Teatro Stabile dell'Aquila: da *Woyzeck* di G. Buchner a *Antonio e Cleopatra* di W. Shakespeare. Successivamente collabora con il Teatro Stabile di Bolzano dove inizia un lungo sodalizio con il regista A. Taglioni che la dirige in *Elektra* di Ugo von Hofmannsthal e, per la Compagnia del Teatro Giulio Cesare, ne *La Mandragola* di N. Machiavelli. Per il Teatro Stabile di Torino recita ne *La Trilogia della villeggiatura* di C. Goldoni per la regia di M. Missioli; mentre per il Teatro Stabile di Roma recita nell'opera pirandelliana *Il fu Mattia Pascal* nella versione di T. Kezich per la regia di M. Scaparro e in *Casina* di T. M. Plauto, regia di Pino Micòl. Nel 1968 riceve il Premio come miglior attrice protagonista al festival di Zagabria per il ruolo di Madre Ubu in *Ubu re* di A. Jarry, scene e costumi di Lele Luzzati e regia di T. Conte. Numerose sono anche le sue esperienze cinematografiche: da *I cannibali* regia di L. Cavani a *Girolimoni* regia di D. Damiani; da *Lo scopone scientifico* regia di L. Comencini a *Brutti sporchi e cattivi* regia di E. Scola. In ambito internazionale, ha lavorato al fianco di Jack Lemmon in *Che cosa è successo tra mio padre e tua madre*, per la regia di B. Wilder.

Rachele Ghersi, attrice Diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano, partecipa nel corso di anni diversi a tre spettacoli del teatro stesso: *Marat-Sadé* di Peter Weiss, *Barbablu* di Dursi, *Intermezzo* di Giraudoux. Con la regia di M. Scaparro è nell'*Amleto* di Shakespeare, nel *Cirano* di Rostand, e in *Liola* di Pirandello. Al Teatro Stabile di Genova ha partecipato con la regia di Squarzina a *Il cerchio di Gesso del Caucaso* di Brecht, *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello, nella versione di T. Kezich, in *Rosa Luxemburg* di Faggi-Squarzina, e con la regia di M. Sciacaluga, a *La Bocca del lupo* da R. Zena, *Lupi e pecore* di Ostrovskij, *I Fisici* di Durrenmatt, *La Brocca rotta* di Kleist, *Madre Courage* di Brecht; inoltre è diretta da E. Petri nell'*Orologio Americano* di Miller. Con la regia di J. Ferrini recita nella *Mandragola* di Macchiavelli, mentre con la regia di Liberovici recita in *Sei personaggi.com* di E. Sanguineti. Da diversi anni è insegnante di dizione alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Ha svolto attività radiofonica di prosa presso le sedi Rai di Firenze, Torino e Genova.

SEMINARIO SULL'IMMAGINE CINEMATOGRAFICA

La ricerca artistica: autori cinematografici e autori video a confronto

Coordinatore Roberto Verace

Il seminario si svolge presso la sede istituzionale (Villa Queirolo) alle ore 16.00

MARZO

MARTEDÌ 31

Roberto Verace, Derek Jarman

The last of England, 1987

MAGGIO

VENERDÌ 8

Daniele Carnicina

Le nuove frontiere (e sfide) della fiction televisiva italiana

SABATO 16

Daniele Carnicina

Il Mélo, un genere spesso sottovalutato: è giunto il tempo del risarcimento?

GIOVEDÌ 28

Roberto Verace, Bill Viola

Passing, 1991

PROFILO BIO-BIBLIOGRAFICO DEL COORDINATORE E DEL CONFERENZIERE

Roberto Verace, titolare di cattedra accademica per i corsi teoria e metodo dei mass media e digital video, responsabile del settore video e nuove tecnologie in ambito museale, collaboratore e membro di Ecume Marsiglia, centro europeo di scambi mediterranei. Ha collaborato ad

importanti esposizioni nazionali e internazionali (Milano, Roma, Barcellona, Humlebaek) per le quali ha realizzato video monografie che hanno riscosso l'interesse della critica, del pubblico e dei media nazionali; ha partecipato a convegni nazionali e internazionali (Algeri, Camerino, Marsiglia, Montbelliard, Sorrento, Tétouan), a rassegne e festival (Torino, Cesena, Montbelliard). In veste di docente o di regista invitato ha tenuto lezioni nelle Ecoles des Beaux-Arts di Tolone, di Lille, di Algeri; ha coordinato il settore video cinematografico nel viaggio di studio che le Ecoles des Beaux-Arts di Arles, Lille e Tolone hanno effettuato in Cina nel 2000; ha coorganizzato il progetto europeo Connect DG XXII, coordinandone il settore italiano; ha organizzato e coordinato numerosi progetti di interscambio internazionale a livello europeo (Francia, Italia, Principato di Monaco, Spagna), ha partecipato ad esposizioni collettive nazionali ed internazionali (Amman, Siviglia, Tolone, Tunisi).

Daniele Carnicina, Produttore e regista di fiction televisive di successo (attualmente *Centovetrine*; in un recente passato, tra le altre, *Vivere*, *Vento di Ponente*, *Un Posto al Sole*). Inizia la sua carriera come autore e regista di programmi televisivi e di documentari, ed è anche il primo regista italiano a specializzarsi in videoclip, girandone decine nel biennio 1987-88 per i maggiori artisti italiani. Questa esperienza gli consente di sperimentare nuove tecniche di ripresa (steadycam e skycam, ad esempio, allora agli esordi come nuove tecnologie) e di post produzione. Alla sempre più consolidata padronanza tecnica, sente però il bisogno di unire un'approfondita ricerca sui contenuti da proporre al sempre più numeroso pubblico televisivo, e sulla grammatica visiva, passando ben presto alla scrittura di soggetti e sceneggiature per la televisione e il cinema. Privilegia esplorare storie di sentimenti e di grande tensione etica ed emozionale (una sua sceneggiatura del 1992, *Contro Ogni Volontà* realizzata per Raiuno con Elena Sofia Ricci protagonista, tratta il tema della violenza sulle donne e della spettacolarizzazione del dolore, in anticipo sui tempi). Passa quindi egli stesso alla regia cinematografica, firmando nel 1994 quella che lui definisce "una piccola storia sentimentale", dal titolo *Quando le montagne finiscono*, che ha un inaspettato successo anche presso i critici considerati più snob, e un ottimo riscontro di pubblico, laddove il film riesce a uscire nelle sale. E' per lui la conferma come la sua 'poetica dei sentimenti', mai banale né stereotipata, possa funzionare anche presso un pubblico vasto ed esigente, nonostante la tendenza un po' miope a considerare tutto ciò che profuma di melò un sottogenere. Il successo arriva con le 'soap opera', di cui è la figura creativa di spicco nel panorama nazionale. Da subito prende le distanze da una certa retorica dei sentimenti che zavorra le produzioni latine, e dal senso di irrealità che invece spesso caratterizza quelle statunitensi, trovando una via italiana che riesce a coniugare la necessaria dimensione del sogno con una costruzione realistica del racconto. Inizia *Un Posto al Sole* per Raitre, come regista, e dopo il consolidamento del programma, viene chiamato da Mediaset per realizzare, come Produttore Creativo, quelli che si riveleranno i più grandi successi

SEMINARIO SUL LINGUAGGIO DELLA SCULTURA

A cura di Massimo Chiappetta

Il seminario si svolge presso la sede istituzionale (Villa Queirolo) alle ore 16. 00

APRILE

SABATO 11

Cosa significa pensare in scultura?

SABATO 18

La scultura lingua morta?

MAGGIO

GIOVEDÌ 7

Scultura Scultori Sculture

GIOVEDÌ 14

"Grazie allo spazio esistono limiti nell'universo fisico e io posso essere scultore"

PROFILO DEL DOCENTE

Massimo Chiappetta è stato allievo dello scultore Michelangelo Barbieri Viale. Egli svolge attività artistica come scultore e da diversi anni è titolare di cattedra accademica di scultura. Le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Egli è l'autore dell'allestimento del Museo delle Culture del Mondo del Castello D'Albertis di Genova, del Museo Das Culturas Dom Bosco di Campo Grande in Brasile, di cui è Direttore Artistico, del progetto per un nuovo museo archeologico in Sipan, Perù. Egli ha disegnato recentemente il nuovo spazio museale di Etnomedicina presso il Castello D'Albertis, inaugurato nella primavera del 2008 con l'esposizione *"Il soffio del Drago"* dedicata alla medicina cinese.

RICERCA E PUBBLICAZIONI

Le ricerche accademiche degli ultimi due anni hanno sviluppato un percorso filosofico che ha interpretato il rapporto tra l'estetica, l'arte e il sacro. In particolare, alcune lezioni e conferenze dei Corsi Istituzionali sono state i prodromi per ulteriori ricerche che sono diventate pubblicazioni, mentre alcune opere precedentemente pubblicate sono state presentate e analizzate.

Nell'ambito dello stretto legame che intercorre tra il linguaggio musicale e la filosofia si è soffermata l'analisi dell'opera di Elio Matassi, *L'idea di musica assoluta. Nietzsche-Benjamin* (il ramo, Rapallo 2007) F. Nietzsche e W. Benjamin possono essere considerati gli epigoni del paradigma, tipicamente ottocentesco, della 'musica assoluta'. 'Questo punto di vista 'retrospettivo' offre la possibilità di rileggere in maniera spregiudicata, senza complessi d'inferiorità, la prospettiva del più importante musicologo tedesco del Novecento, C. Dahlhaus, che presenta alcune lacune: in primo luogo il silenzio completo sul romantico J. W. Ritter, il più plausibile mentore della 'musica assoluta'; in secondo, la mancata messa a fuoco della stretta corrispondenza, nel percorso nietzschiano, fra filosofia della musica e composizione musicale; in terzo, l'accettazione acritica dell'assimilazione fra il Geist assoluto di Hegel e l'opera d'arte totale wagneriana.

L'idea di uno 'spazio del religioso' nell'epoca del nichilismo trova in Dostoevskij un interlocutore fondamentale. E' scaturito da questi assunti l'interesse per la interpretazione dostoevskijana di Reinhard Lauth (1919-2007). Conosciuto come il filosofo trascendentale che assume e svolge in maniera innovativa gli assunti fondamentali della dottrina di Fichte, e prima ancora di Descartes e di Kant, Lauth ha rivolto non minore interesse al pensiero di Dostoevskij, alle creazioni poetiche e alle abissali riflessioni filosofiche e religiose del grande russo, che egli ha letto in vitale connessione con i pensieri di due altri suoi interlocutori essenziali, cioè Rousseau e Jacobi. Della scrittura dostoevskijana Lauth ha decisamente rivendicato la natura filosofica, la sua capacità di delineare una psicologia del profondo che non arretra di fronte alle dimensioni abissali dell'animo umano, che ne esplora la dialettica 'tragica' di peccato e redenzione.

Di Lauth è stata curata da parte di Marco Ivaldo una edizione italiana, con testo tedesco a fronte, di una conferenza tenuta nel 1989 presso l'Accademia di Mosca (cfr. Reinhard Lauth, *Dostoevskij e la Verità*, a cura di Marco Ivaldo, il ramo, Rapallo 2005).

Dalla ricerca di Alessandro Di Chiara dedicata al personalismo ontologico di N. A. Berdjaev è scaturita la prima pubblicazione, in lingua italiana, di un fondamentale saggio del filosofo russo intitolato *La libertà cristiana*, il ramo, Rapallo 2008. Con la collaborazione di alcuni tra i più riconosciuti interpreti berdjaeviani (Giuseppe Riconda e Adriano Dell'Asta), il curatore dell'opera evidenzia gli aspetti originari della libertà che costituiscono una antropologia della deificazione tesa ad esaltare il valore della persona in virtù del suo essere creatore.

Inoltre, diversi docenti dell'Accademia hanno collaborato al volume *Estetica del Sacro* (di prossima pubblicazione) che raccoglie gli atti di un convegno nazionale promosso dall'Accademia di Belle Arti di Venezia.

DOTTORATO EUROPEO E BORSE DI STUDIO

La tipologia dei dottorandi che partecipano al concorso per le due borse di studio bandite dall'Accademia internazionale di Estetica di Rapallo, nell'ambito del Corso Istituzionale I, in convenzione con il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Roma Tre è la seguente: si tratta di un profilo di candidati internazionali aspiranti al titolo di Dottore Europeo di Ricerca in Filosofia e Teoria delle Scienze Umane. Il dottorato dell'Università degli studi di Roma Tre è stato il primo ad applicare questa direttiva europea che comporta le condizioni seguenti: il dottorando deve frequentare per almeno tre mesi consecutivi un Centro di Studi o una Università europea; all'atto della discussione dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca deve allegare due relazioni scritte di due professori stranieri; un terzo professore straniero deve far parte della commissione finale; la tesi di dottorato deve essere scritta e discussa in una lingua della comunità europea diversa da quella italiana.

CREDITI FORMATIVI

A partire dall'anno accademico 2007-2008, l'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Filosofia, in convenzione con l'Accademia Estetica Internazionale di Rapallo, riconosce i crediti formativi agli iscritti ai Corsi al Seminario e al Laboratorio Istituzionali.



ACCADEMIA ESTETICA INTERNAZIONALE
RAPALLO

Presidente:
Elio Matassi

Direttore:
Alessandro Di Chiara

Responsabile editoriale:
Luigi Maggio

Comitato Scientifico:
Remo Bodei, Giuseppe Cantillo, Félix Duque, Sergio Givone, Giuseppe Goisis, Alfonso Iacono, Marco Ivaldo, Reinhard Lauth (†), Elio Matassi, Eugenio Mazzarella, Giuseppe Riconda, Roberto Salizzoni, Xavier Tilliette, Francesco Tomatis, Arturo Schwarz, Gianni Vattimo, Vincenzo Vitiello

Segreteria comunale:
Ufficio Eventi

Segreteria editoriale:
Marcella Rostagny

Responsabile dei rapporti comunali:
Claudio Gramegna

Patrocinatori
Università degli Studi Roma TRE
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Sede:
Villa Queirolo, Corso Colombo 1, 16035 Rapallo

Recapiti comunali
tel. 0039 0185 680371-73 e-mail: eventi@comune.rapallo.ge.it

Recapiti editoriali
tel. 0039 0185 207435 e-mail: info@ilramoeditore.it



COMUNE
di RAPALLO



ACCADEMIA ESTETICA INTERNAZIONALE

**III ANNO ACCADEMICO
2008-2009**

RAPALLO

SIMBOLO E IMMAGINE

Corso Istituzionale I

Coordinatore Alessandro Di Chiara

Le conferenze si tengono sempre alle ore 16. 00 presso la sede istituzionale (Villa Queirolo)

GENNAIO

SABATO 17
<i>Simbolismo e tradizione primordiale nell'opera di René Guénon</i>
Dario Sacchi

SABATO 31
<i>L'ontologia dell'immagine nella rivelazione estetica del simbolo</i>
Alessandro Di Chiara

FEBBRAIO

SABATO 7
<i>Simbolo, religione e filosofia. L'ultima meditazione di Luigi Pareyson</i>
Marco Ivaldo

SABATO 28
<i>Simbolo e immagine nella musica</i>
Elio Matassi

MARZO

SABATO 14
<i>Viaggio al fondo dell'anima: oscurità ed esperienza della luce nella dimensione simbolica</i>
Giuseppe Goisis

SABATO 21
<i>Simbolo e immagine nel pensiero estetico di Lévinas</i>
Paola Ruminelli

APRILE

GIOVEDÌ 9
<i>Morte e resurrezione dell'immagine nell'arte visiva contemporanea</i>
Vincenzo Vitiello

GIOVEDÌ 21
<i>Simbolo e immagine nell'arte sacra</i>
Giorgio Nonveiller

MAGGIO

SABATO 9
<i>Da Renaissance alla Croce. Tracce del simbolo.</i>
Luigi Viola

GIOVEDÌ 21
<i>Immagine e Icone</i>
Sergio Givone

SABATO 30
<i>Il pianto delle statue</i>
Giovanni Reale

PROFILO BIO-BIBLIOGRAFICO DEI DOCENTI

Dario Sacchi, professore associato di Filosofia Teoretica presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica di Milano, è socio dal 1998 della SITA (Société Internationale Thomas d'Aquin) e Assistant Editor dal 2001 della rivista "Sensus communis. An International Quarterly for Studies and Research on Alethic Logic"; è inoltre membro dal 1988 del comitato Direttivo della sezione lombarda della Società Filosofica Italiana. Nella prima fase della sua attività di ricerca si è occupato in prevalenza del neoidéalismo britannico e in particolare della figura di F. H. Bradley, del quale ha fra l'altro tradoto l'opera maggiore, *Apparenza e Realtà*, (Milano 1984). Successivamente si è dedicato a un'analisi della struttura speculativa di alcuni tra gli orientamenti fon-

damentali dell'epistemologia e dell'emeneutica contemporanea *Evidenza e interpretazione*, (Milano 1988); *L'istinto logico del linguaggio*, (Genova 1991) con l'intento di mettere in luce l'influenza, palese o nascosta, esercitata su di essi dalla grande eredità dell'idealismo hegeliano. Si è interessato anche di tematiche kantiane, *Necessità e oggettività nell'Analitica kantiana*, (Milano 1995), nietzscheane *L'ateismo impossibile. Ritratto di Nietzsche in trasparenza*, (Napoli 2000), nonché della questione antica e sempre nuova del libero arbitrio *Libertà e infinito*, (Roma 2002). Ha dato un sostanzioso contributo alla revisione e all'aggiornamento della nuova edizione dell'*Enciclopedia Filosofica* (Milano 2006), firmando voci come *conoscenza, sostanza, argomento ontologico*.

Alessandro Di Chiara, già docente di Estetica in Università e Accademie italiane attualmente insegna Storia della filosofia moderna e contemporanea presso la S. I. S. S. dell'Università del Lazio (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, IUlSM, La Tuscia, LUlMSA) e Antropologia delle Arti e Elementi di filosofia contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia; egli sviluppa un'emeneutica del pensiero tragico che vede nell'estetica l'apertura verso il sacro. Tra i suoi titoli ricordiamo: *L'iniziativa*, (Genova 1999); *Lo spazio della Trascendenza*, Genova 2001; la cura di alcune opere di Piero Martinetti: *L'amore*, (Genova 1998), *l'Vangelo*, Genova, 1998, *Pietà verso gli animali*, (Genova 1999); e dei volumi *Luigi Pareyson filosofo della libertà*, (Napoli,1996), *La filosofia russa 1800-1900*, (Napoli 1998). I due dialoghi critici con E. Severino, *Oltre l'uomo e oltre Dio*, (Genova 2002); e con Gianni Baget Bozzo, *Cristo e/o Chiesa*, (Milano 2003). Direttore scientifico e relatore di convegni nazionali e internazionali è stato collaboratore di alcune riviste scientifiche come "Filosofia" e "Informazione Filosofica"; le sue opere sono state recensite da prestigiose riviste nazionali e internazionali come "Revue Philosophique" e "Camera Austria". Nell'ambito della ultima edizione dell' "Enciclopedia Filosofica" (Milano 2006) ha elaborato la nuova Voce *Estetica del Sacro*. Egli è il Direttore scientifico della Accademia Estetica Internazionale di Rapallo e della casa editrice *Il ramo* per la quale ha scritto alcuni saggi e curato i volumi di Berdjajev *L'uomo e la tecnica* (Rapallo 2005) e *La libertà cristiana* (Rapallo 2008).

Marco Ivaldo, professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università degli studi "Federico II" di Napoli, co-curatore delle "Fichte-Studien" (Amsterdam-New York), dirige assieme a Reinhard Lauth la collana "Fichtiana" (Milano). I suoi studi vertono sulla filosofia tedesca moderna (Leibniz, Humboldt, Jacobi, Kant, Fichte), con particolare attenzione alle questioni e alle prospettive sistematiche della filosofia trascendentale. Nell'ambito della nuova edizione dell' "Enciclopedia Filosofica" (Milano 2006) ha firmato, tra le altre, le Voci *Dialettica, Idealismo e Infinito*. Tra le sue pubblicazioni: *Religione e cristianesimo in Alfred Loisy*, (Firenze 1977); *Wilhelm von Humboldt, Antropologia filosofica*, (Napoli 1980); *Fichte. L'assoluto e l'immagine*, (Roma 1983); *La filosofia delle cose divine. Saggio su Jacobi*, (Brescia 1996); *I principi del sapere. La visione trascendentale di Fichte*, (Napoli 1987); *Libertà e ragione. L'etica di Fichte*, (Milano 1992); *Fichte e Leibniz. La comprensione trascendentale della monadologia*, (Milano 2000); *Introduzione a Jacobi*, (Roma-Bari 2003). Al pensiero di Lauth ha dedicato i seguenti saggi: *"Rinnovazione della filosofia trascendentale". Il pensiero di Reinhard Lauth* (1989); *La ricerca storico-teoretica di Reinhard Lauth* (1991); e ha curato l'edizione italiana dell'opera di Lauth *Dostoevskij e la Verità*, (Rapallo 2006).

Elio Matassi professore ordinario di Filosofia morale, Direttore del Dipartimento di Filosofia, Università di Roma Tre", insegna da dieci anni anche Estetica musicale. Fa parte del Comitato scientifico-direttivo delle seguenti riviste: "Colloquium philosophicum", "Paradigmi", "Nota Bene. " "Rivista di studi kierkegaardiani", "Quaderni di estetica e di critica", "Bollettino di studi sartriani", "Itinerari"; "Filosofia e questioni pubbliche"; "Links"; "Lettera Internazionale"; per quanto concerne, più in particolare, il settore musicologico è presente nel comitato direttivo della rivista internazionale "Ad Parnassum. A Journal of Eighteenth-and Nineteenth-Century Instrumental Music" e di "Hortus Musicus". Coordinatore del dottorato di ricerca in Filosofia e Teoria delle scienze umane, Dipartimento di Filosofia di Roma Tre e coordinatore dell'indirizzo di Scienze Umane della S. S. I. S. Lazio, si è interessato prevalentemente di filosofia tedesca dell'Otto e Novecento e di filosofia della musica moderna e contemporanea. Collabora a "Micromega" e alle pagine culturali dell'"Avanti!". Sue principali pubblicazioni: *Le Vorlesungen-Nachschriften hegeliane di filosofia del diritto*, (Roma 1977); *Il giovane Lukács. Saggio e sistema*, (Napoli 1979); *Hemsterhuis. Istanza critica e filosofia della storia*, (Napoli 1983); *Eredità hegeliane*, (Napoli1992); *Terra, Natura, Storia*, (Soveria Mannelli 1995); *Bloch e la musica*, (Salerno Fondazione Filiberto Menna 2001). (Menzione speciale della giuria all'VIII premio internazionale di saggistica "Salvatore Valitutti", ottobre 20 usica, (Napoli 2004); *L'idea di musica assoluta, Nietzsche-Benjamin* (Rapallo, 2007); *Introduzione a Bloch* (Bari 2008).

Giorgio Nonveiller, dal 1984 è professore di ruolo di Pedagogia e didattica dell'arte e Direttore del Dipartimento di Pedagogia presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia; inoltre egli è docente di Didattica della storia dell'arte contemporanea presso la specializzazione per l'insegnamento all'Università di Ca' Foscari. Si è occupato di storia e critica d'arte curando libri e pubblicando numerosi saggi in periodici come la "Rivista di Estetica", "Venezia Arti", "Arte Documento", contribuendo altresì come studioso a varie esposizioni a carattere nazionale e internazionale. Tra il 1992 e il 1995 ha diretto la rivista quadrimestrale "Qnst", incentrata sui problemi tra l'esperienza artistica e la filosofia. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Didattica dell'educazione artistica* (Treviso 1972); *Arti visive e psicologia* nel volume *Arte e conoscenza* a cura di L. Tomatore (Torino 1982); la curatela del volume *Le arti visive e l'educazione. Problemi ed esperienze*, (Treviso 1992). Egli ha redatto diverse Voci per il "Lessico delle scienze dell'educazione" (Milano 1978).

Giuseppe Goisis, professore ordinario di Storia della filosofia politica al Dipartimento di Filosofia dell'Università Ca ' Foscari di Venezia e Direttore della Società filosofica Veneziana, ha orientato le sue ricerche

attorno ai fondamenti teorici del socialismo e del sindacalismo in Europa, con particolare riferimento agli ultimi dieci anni dell'Ottocento e ai primi trent'anni del Novecento. Ha indagato lo statuto della persona, i fondamenti etico-religiosi della tolleranza e le basi valoriali della democrazia e del federalismo. Negli ultimi anni ha orientato i suoi interessi su Antonio Rosmini e la fortuna del suo pensiero etico-politico in Italia. Egli è autore di diverse pubblicazioni, tra le quali: *Sorel e i soreliani*, (Venezia 1983); *Mounier e il labirinto personalista*, (Venezia 1988); *Il pensiero politico di G. Bernanos*, (Torino 1989); in collaborazione con L. Biagi, *Mounier tra impegno e profezia*, (Padova 1990) e *Il giardino di Isaià*, (Pordenone 1992); *Eiréne. Lo spirito europeo e le sorgenti della pace*, (Verona 2000); *Camminando lungo il crinale*, (Venezia 2006).

Paola Ruminelli, laureata in Lettere Moderne si è specializzata in Filosofia presso l'Università di Genova sotto la guida di Alberto Caracciolo con una tesi sull'emeneutica contemporanea. Dal 1984 al 2001 ha collaborato con il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Genova in qualità di Segretaria dell'Associazione Filosofica Ligure. E' stata consulente scientifica del Centro Internazionale di Studi Lombardi ed è tra i collaboratori per lo studio dei violini storici conservati dal Comune di Genova. Suoi articoli sono stati pubblicati da diverse riviste culturali fra le quali: "Critica Letteraria" e "Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere". Docente di Storia della Filosofia presso Istituti Teologici, attualmente insegna all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Genova. Tra le sue pubblicazioni: *Esistenza e trascendenza. Una lettura del pensiero di Alberto Caracciolo*, (Roma 1995);*Una città,un violino e la musica*, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, (Genova 1996); *Tra finito e infinito*, (Genova 1998); *La ricerca filosofica*, (Roma 2001); *Il pensiero artistico. Riflessioni sulle arti*, (Genova 2004); *La relazione originaria, Dal Male al Bene*, (Genova 2005); e la cura del volume *La storia dell'Associazione Filosofica Ligure* (Genova 2000).

Vincenzo Vitiello, da quasi un trentennio è professore ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università di Salerno. Egli ha interpretato in particolare i filosofi dell'idealismo e della filosofia dell'esistenza della tradizione tedesca: Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Friedrich Nietzsche e Martin Heidegger, cercandone le origine, le affinità e le differenze nel pensiero greco e nella tradizione neo-platonica e cristiana. Egli ha successivamente proposto una originale teoria emeneutica, la "topologia", che sviluppa una interpretazione delle categorie di spazio e tempo oltre che analizzare il rapporto dialettica-emeneutica. Ha fondato la rivista di filosofia *Paradosso* (di cui è condirettore) con Massimo Cacciari, Sergio Givone e Carlo Sini. Collabora all'annuario *Filosofia*, edito da Laterza, e a altre prestigiose riviste. Negli ultimi anni ha discusso il tema della fede, da un punto di vista laico, attraverso un dialogo con teologi e filosofi (Bruno Forte, Piero Coda, Emanuele Severino). Tra le sue numerose opere: *Etica e liberalismo nel pensiero di B. Croce*, (Napoli 1964); *Il carattere discorsivo del conoscere*, (Napoli 1965) *Storiografia e storia nel pensiero di Benedetto Croce*, (Napoli 1968); *Heidegger: il nulla e la fondazione della storicità*, (Urbino 1976); *Dialettica ed emeneutica: Hegel e Heidegger*, Napoli, 1983;*Utopia del nichilismo*, (Napoli, 1983); *Studi Heideggeriani*, (Roma 1983); *Ethos ed eros in Hegel e Kant*, (Napoli 1984);*Topologia del moderno*, (Genova 1992); *Elogio dello spazio. Emeneutica e topologia*, (Milano1994); *Cristianesimo senza redenzione*, (Roma-Bari 1995); *La favola di Cadmo*, (Roma-Bari 1998); *Vico e la topologia*,(Napoli 2000); *Il Dio possibile, esperienze di cristianesimo*, (Roma 200); *Hegel in Italia*, Milano 2003; *Dire Dio in segreto*, Roma 2005; *Cristianesimo e nichilismo*, Brescia 2005; *Estetica e ascesi*, Modena 2006.

Luigi Viola, titolare della cattedra di Pittura presso L'Accademia di Belle Arti di Venezia e docente presso l'Università Ca' Foscari nella specializzazione post-laurea per l'insegnamento di Didattica delle tecniche artistiche. Le sue opere, esposte in mostre in Italia e all'estero, recuperano attraverso un percorso poetico l'immaginario mitico-simbolico dove il confronto con la filosofia è considerato come elemento fondamentale della sua visione estetica. Da qui nascono significative collaborazioni con alcuni rilevanti filosofi contemporanei che trovano riscontro con il riconoscimento del prestigioso premio di Santa Margherita Ligure, "Pittore dell'anno 2002", da parte dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Tra i filosofi che si sono interessati alla sua attività artistica bisogna almeno ricordare Carlo Sini, Elio Matassi, Alessandro Di Chiara. Le sue opere sono state esposte in alcuni tra i siti più prestigiosi come la Biennale di Venezia, Documenta 8- Kassel, Plazzo Grassi, Palazzo della Permanente e Palazzo Reale Milano. Nel settembre 2005 la sua opera *La soglia e la croce* donata all'oratorio dei Bianchi di Rapallo, è stata oggetto di un convegno internazionale che ha visto diversi studiosi discutere gli aspetti estetici e religiosi della croce.

Sergio Givone si è laureato in Filosofia a Torino con Luigi Pareyson. Ha insegnato a Perugia, Torino e Firenze, dove, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia è attualmente ordinario di Estetica. Egli è stato condirettore, insieme a C. Sini, M. Cacciari e V. Vitiello della rivista "Paradosso". La sua prospettiva filosofica elabora una ermeneutica dell'esperienza artistica e religiosa che dischiude verso la dimensione estetica del pensiero tragico. Tra le sue pubblicazioni: *La storia della filosofia secondo Kant*, (Milano 1972); *Hybris e melancholia*, (Milano 1974); *William Blake, Arte e religione*, (Milano1978); *Ermeneutica e romanticismò*, (Milano 1983); *Dostoevskij e la filosofia*,(Roma-Bari 1984); *Storia dell'estetica*, (Roma-Bari 1988); *Disincanto del mondo e pensiero tragico* (Milano 1988); *La questione romantica*, (Roma-Bari 1992); *Storia del nulla*, (Roma-Bari 1995) (finalista al Premio Viareggio); *Eros/ethos*, (Torino 2000); *Prima lezione di estetica*, (Roma-Bari 2003). Egli ha diretto la sezione Estetica della nuova edizione dell' "Enciclopedia Filosofica", (Milano 2006) firmandone le voci *Bello, Estetica, Metafora*. Inoltre, egli affianca alla ricerca saggistica una significativa attività di romanziere: *Il bibliotecario di Leibniz* (Torino 2005); *Nel nome di un Dio barbaro* (Torino 2002); *Favola delle cose ultime* (Torino1998), vincitore del premio Grinzane Cavour e del Premio Palazzo al Bosco. Egli collabora a prestigiose riviste e quotidiani, tra i quali, "La Repubblica" e "il manifesto".

Giovanni Reale è uno dei massimi studiosi internazionali di filosofia antica, disciplina che ha insegnato per diversi lustri prima all'Università Cattolica di Milano, dove ha fondato il Centro di Ricerche di Metafisica, e dal 2005 all'Università San Raffaele di Milano. La sua notevole produzione scientifica si rivolge soprattutto alla filosofia greca e latina, in particolare all'opera di Platone, attraverso una rigorosa e originale ermeneutica. Tra i classici a cui ha dedicato opere monografiche tradotte in diverse lingue: Parmenide, Melisso, Socrate, Aristotele, Teofrasto, Pirrone, Seneca e Plotino; e tra i contemporanei ha curato l'opera omnia di Giovanni Paolo II. Da alcuni egli anni elabora una filosofia dell'arte che illumina gli aspetti estetici e religiosi di pittori come Botticelli, Raffaello e Grünewald. Egli dirige le collane "Il Pensiero Occidentale" e "Testi a fronte" della casa editrice Bompiani; ha collaborato con il supplemento domenicale di "Il sole 24 ore" e attualmente scrive per il "Corriere della sera". Tra le sue opere: *Il concetto di filosofia prima e l'unità della Metafisica di Aristotele (Milano 1961); Storia della filosofia antica* in 5 volumi (Milano 1975, più volte riedita); *Per una nuova interpretazione di Platone* (Milano 1991); *Saggezza antica* (Milano1996); *Eros demone mediatore* (Milano 1997); *Platone. Alla ricerca della sapienza segreta* (Milano 1997); *Corpo, anima e salute* (Milano 1998); *Socrate. Alla scoperta della sapienza umana* (Milano 1999); *Il pensiero antico* (Milano 2001). *La filosofia di Seneca come terapia dell'anima* (Milano 2003); *Raffaello: La "Scuola di Atene"* (Milano 2005); *I Misteri dell'Altare di Isenheim di Grünewald* (Milano 2006).

APRILE

VENERDÌ 24
Letizia Michielon
Il principio speranza nel pensiero musicale di L. v. Beethoven
<i>Programma musicale:</i>
<i>L. v. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 7</i>
<i>Allegro molto e con brio</i>
<i>Largo, con gran espressione</i>
<i>Allegro</i>
<i>Rondò. Poco allegretto e grazioso</i>
<i>Sonata in do minore op. 10 n. 1</i>
<i>Allegro molto e con brio</i>
<i>Adagio molto</i>
<i>Prestissimo</i>
<i>Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2</i>
<i>Allegro</i>
<i>Allegretto</i>
<i>Presto</i>
<i>Sonata in re maggiore op. 10 n. 3</i>
<i>Presto</i>
<i>Largo e mesto</i>
<i>Minuetto - Allegro</i>
<i>Rondò, Allegro</i>

MAGGIO

SABATO 2
Bruno Canino
<i>Concerto di chiusura corso</i>
<i>Programma musicale:</i>
<i>R. Schumann: Due Novellette dall'opera 21 (n. 1 e n. 8)</i>
<i>F. Chopin: Quattro Mazúrke op. 41</i>
<i>Scherzo n. 2 op. 31</i>

PROFILO BIO-BIBLIOGRAFICO DEI DOCENTI

Andrea Cardinale, si è diplomato presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova nel 1992 dove ha conseguito l'attestato di merito alla Master Class biennale di alto perfezionamento virtuosistico. Ha seguito corsi di perfezionamento dai Maestri R. Ricci, F. Gulli, B. Senofsky, D. Cottalasso, G. Gacchetta, G. Carmignola. Vincitore di premi nazionali e internazionali, svolge attività concertistica come solista e in formazioni da camera; si è esibito come solista con numerose orchestre. Si è specializzato nel repertorio virtuosistico per violino solo, arrivando a eseguire in concerto l'integrale dei 24 Capricci di N. Paganini. Ha effettuato tournées in tutti i continenti esibendosi in numerosi festivali a Monaco, Stoccarda, Stoccolma, Dublino, Parigi, Avignone, Nancy, Spoleto e in prestigiose sale da concerto quali: L. J. Lefrak Concert Hall e Madison Tower Hall (New York), Italian Culture Center (Washington), City Council Hall (Manchester), Palazzo della Cultura (Varsavia), Tohnhalle (Zurigo), Gasteig (Monaco), Europa Haus (Meirhofen), Auditorium del Lingotto e Teatro Alfieri (Torino), Casa Paganini (Genova), Sala Nervi (Vaticano), Teatro Bibiena (Mantova). Ha effettuato registrazioni televisive per RAI, Mediaset, LA7 e Tele+. Ha inciso CD per case discografiche italiane, inglesi, tedesche e americane diffusi in ????????? (manca testo)

Eugenio de Luca, diplomatosi a 18 anni presso il Conservatorio di Parma, studia con i maestri G. Anfossi, A. Mozzati, B. Bettinelli e segue un corso di perfezionamento con Arturo Benedetti Michelangeli. Dopo una lunga collaborazione con i solisti dell'Accademia Musicale di Milano, con le orchestre dell'Angelicum e del Teatro Nuovo di Milano e con il Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova, svolge attività Concertistica in Italia, Spagna, Germania, Olanda. Nell'ambito del convegno internazionale *F. Nietzsche 1900-2000*, diretto da Alessandro Di Chiara e promosso dal Comune di Rapallo, dall'Università di Genova e dal Goethe Institut, ha eseguito diverse composizioni pianistiche del filosofo tedesco. Recentemente ha affiancato all'attività concertistica quella di compositore, realizzando tra l'altro, musiche per fiabe e racconti.

Michele Trenti, ha studiato chitarra, pianoforte, composizione, direzione d'orchestra e fagotto, trasferendosi a Graz (Austria) dove si è diplomato alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Milan Horvat. Dopo il diploma ha frequentato masterclasses tenute da Arpad Jöb, Mosche Atzmon e Leonard Bernstein. Dal 1988 è Direttore Artistico dell'Associazione Filarmonica Genovese. Nel 1989 ha fondato l'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova di cui è tuttora Direttore Principale, con la quale ha, fra l'altro, inciso dal vivo il concerto per violino e orchestra di Beethoven con Bin Huang, (Premio Paganini 1994) sul violino appartenuto a Paganini. Nel 1992 ha curato a Genova le manifestazioni musicali per le celebrazioni del 500º anniversario della scoperta dall'America. Dai primi anni Novanta ha svolto anche attività di seminari e conferenze, fra le quali alcune di analisi musicale, presso la John Hopkins University del Maryland. Egli è cittadino onorario di Baltimora e membro onorario dell'Accademia Zoltan Kodaly di Budapest-Cicago. Dal 1997 al 1999 è stato Vicepresidente dell'AMI-Associazione dei Musicisti Italiani, con sede a Pesaro. Ha diretto in quasi tutti i paesi europei, in Nord e Sudamerica ed in Giappone. Nel 2003 è stato incaricato del progetto finanziato dalla Commissione di Bruxelles per la presentazione internazionale di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, dirigendo una tournée nelle capitali dei Paesi dell'allargamento dell'Unione Europea. Il 1º gennaio 2004 ha diretto a Budapest il Concerto di Capodanno organizzato nel Palazzo del primo Parlamento ungherese in collaborazione

con l'Ambasciata Italiana. Egli ha realizzato orchestrazioni ed arrangiamenti per numerose orchestre e cantanti (fra questi: Katia Ricciarelli, Angelo Manzotti, Kazuko Arakawa, Fiona Ferens); inoltre ha orchestrato la "Via Crucis" di Liszt, incidendola in prima assoluta con il Carlo Felice Ensemble ed il ciclo completo dei Canti Sacri del Canzoniere Spagnolo di Hugo Wolf, nel centenario della morte (2003).

Letizia Michelón, ha curato la propria formazione artistica con il Maestro E. Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata con lode nel 1986, appena sedicenne, presso il Conservatorio "B. Marcello". Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino, A. Jasinski, P. Masi e M. Mika. Nel 1984 ha esordito con un recital alla "Wiener Saal" del Mozarteum di Salisburgo. Si è aggiudicata il Premio Venezia (1987), il Premio "A. Speranza" di Taranto (1991), il 2º Premio al concorso internazionale "C. Zecchi" di Roma (ove le è stato assegnato all'unanimità anche il premio della Stampa) e il Concorso "Diapason D'Oro" di Sanremo, suonando in questa occasione per la RAI Radio Televisione Italiana. Borsista Bayreuth (2002) e finalista in numerose competizioni nazionali ed internazionali (tra cui il "Premio Città di Treviso", il "Bellini" di Caltanisseta e l'“A. m. a. Calabria”), nel 1994 e '98 è stata prescelta tra i pianisti italiani invitati alla "G. Bachauer International Piano Competition" (Utah-US). Si è esibita al Teatro la Fenice di Venezia, al Conservatorio "G. Verdi" e al Teatro delle Erbe di Milano, al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, al Teatro Euclide di Roma, alla Sala Mozart di Bologna, al Mozarteum di Salisburgo, alla Dreikönigskirche di Dresda, al Fetsaal di Freiberg, al Casal del Metge di Barcellona, al Teatro di Epinal (Francia) e all'Abbravanel Hall di Salt Lake City (Utah). Ha collaborato con il "Quartetto di Venezia" e ha suonato con numerose orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Philharmonia Italiana, l'Orchestra Filarmonica di Bacau e l'Orchestra SymphoniaVeneziana. Docente di pianoforte principale presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "A. Peri" di Reggio Emilia, affianca all'attività pianistica le collaborazioni giornalistiche come critico musicale per il quotidiano "Il Gazzettino", la rivista "L'Offerta Musicale", diretta da Giovanni Acciai e "Il Giornale della musica". Dal 2001 è docente di Storia della Pedagogia presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Bruno Canino, è tra i più importanti pianisti italiani riconosciuti a livello mondiale. Egli si è diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni pianoforte. Come solista è pianista da camera, ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Sud America, Russia, Australia, Giappone, Cina, Canada. Da diversi decenni suona in duo pianistico con Antonio Ballista e da molti anni fa parte del Trio di Milano. Egli collabora con illustri violinisti come Accardo, Ughi, Perlman, Amoyal. Ha suonato con importanti orchestre (Filarmonica della Scala, Berliner Philamoniker, Santa Cecilia, Verdi di Milano, New York Philarmonia.), sotto la direzione di Abbado, Muti, Savallisch, Chailly, Boulez, Serio. Spesso ha eseguito opere in prima esecuzione assoluta. Insegna pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna e tiene corsi e masterclass sia in Italia, che all'estero. Dal 1999 al 2001 è stato Direttore della sezione musica della Biennale di Venezia.